ANNO 1892 — Udine — Domenica 16 Ottobre — NUMERO 2

La Breccia

GIORNALE POLITICO QUOTIDIANO

Conto corrente con la Posta

Direzione ed Amministrazione: Via Belloni N. 5 | Centesimi 5 il numero | Abbonamento per tutto il periodo elettorale L. 1

Coloro che riceveranno il giornale ed intendono rimanerne abbonati, sono pregati di inviare UNA Lira, importo dell' abbonamento, alla nostra Amministrazione; son pregati inoltre di respingerlo coloro che non intendono di associarvisi. Agli abbonati del " Castello ,, verrà dato GRATIS.

IL PROGRAMMA
del Governo

Un nostro collaboratore tratterà diffusamente della relazione del Ministero che fa seguito al decreto di scioglimento della Camera.

Per ora in succinto diamo il pensier nostro.

La relazione, in discorso, pare a noi incompleta perchè, occupandosi estesamente, però senza elevatezza di pensiero e novità di idee, anzi con insufficienza di mezzi, delle condizioni finanziarie dello Stato e di quelle economiche del paese, non fa che un cenno fugace e non rimarchevole della politica interna che il Ministero intende di seguire. — Difatti, in altre parole siamo ritornati all'antica formola: Libertà con ordine. — Era questa la divisa della Destra, di quella Destra tanto esecrata da noi, e più che da noi dai sostenitori dell'attuale Gabinetto. — Nessuna dichiarazione di garanzia delle libertà statutarie nella loro forza intrinseca, nessuna dichiarazione di rispetto alle franchigie costituzionali nella loro essenza vitale. — *La Libertà coll'ordine* è una formola vaga che nasconde tanto la licenza intrinseca, quanto le manette per l' inosservanza di esteriorità dogmatiche.

È poi affatto muta riguardo alla politica estera del Gabinetto; è egli fautore della triplice alleanza, anche col pericolo di veder schiacciata la Nazione sotto il peso di armamenti insopportabili dalle condizioni economiche del paese?

Quali le sue idee per il caso in cui il trattato di alleanza avesse a finire durante il suo governo? Ed in altre parole quale il suo convincimento sull' *utilità positiva* delle contratte alleanze?

Del pari silente è la relazione del Ministero ai riguardi della politica coloniale.

Questi che sono i capisaldi di una politica italiana non si scorgono nella relazione cui accenniamo, onde noi siamo tratti a confermarci nel giudizio nostro, e cioè che la medesima non risponde alle incertezze del paese ed al diritto che esso ha di essere informato dei criteri e dei modi di governo che il Ministero intenderà di seguire.

la Breccia.

ELETTORALIA

La *Breccia*, sorta per combattere per un nome che sinceramente rappresenterà principii democratici senza inutili esagerazioni, apre volentieri le sue colonne per tutti quegli elettori che credessero necessario di parlare circa alla lotta prossima.

In omaggio ad un principio di libertà, lasciamo su queste colonne libero adito a tutte le opinioni di amici ed avversari, riservando il giudizio nostro indipendente.

La Direzione.

Proclamazione a porte chiuse!

I nostri lettori troveranno in altra parte del giornale il resoconto della riunione di ieri nelle sale del teatro Minerva. — Non possiamo però dispensarci fin d'ora da alcune considerszioni.

La proclamazione della candidatura di un collegio appartiene per consuetudine costituzionale e per argomento di ragione al pubblico del collegio stesso. Essa è un primo esperimento della volontà degli elettori, una prima discussione dell'uomo e delle sue idee. Interveranno forse i più volonterosi, i più amanti della cosa pubblica soltanto, ma *deve poter intervenire* chiunque.

Che cosa sono le proclamazioni a porte chiuse? Che timida candidatura è mai quella che non osa presentarsi al pubblico, affrontare la prima espressione del voto popolare? E chi sono costoro che pretendono di imporsi a sette od otto mila elettori? che tengono in non cale il corpo elettorale? Altro che libertà e progresso; codesto è un sistema imperiale!

Ma non è senza amarezza che si deve avervi fatto ricorso; fu la dura legge della necessità, il pensiero dell'insuccesso altrimenti inevitabile fin dall'esordio, che l'impose di certo a coloro che così ordinarono.

Infatti, tra noi in passato si indiceva una adunanza pubblica, e si osservava almeno un simulacro di metodo liberale.

Era un semplice simulacro, lo ripetiamo, e se non lo si fosse capito prima, lo si capirebbe ora; i padroni del collegio se ne servirono finchè non costava loro che il disturbo di una rappresentazione teatrale; ma allorchè s'accorsero che la grande maggioranza degli elettori si avrebbe ribellata e, se consultata, sarebbe loro sfuggita, pensarono di far le cose alla chetichella, in famiglia, pur lusingandosi di raccogliere numerosa coorte di aderenti anche se in seduta privata.

Ma, ahimè! non sempre riesce quello che si desidera, ed appena 34 elettori risposero all'appello, e con voti 31 dei 34 presenti, alcuni dei quali non elettori del collegio, si proclamò ad *unanimità* la candidatura dell'on. Seismit-Doda.

In tal modo 31 elettori, alcuni dei quali non appartenenti al collegio, pretendono disporre di quasi ottomila voti.

È vero che si penserà a creare una corrente artificiale. — Nessuno nega la grande influenza dei nostri padroni. Essi azionisti delle banche, interessati nelle esattorie e protettori delle prefetture, tengono nelle mani molte fila, la cui azione è impossibile di seguire. — Pigliamo p. e., un direttore di banca, ed ecco assicurata una persona del pubblico artificiale, ed aperta una corrente artificiale del pari in coloro i quali per i bisogni dei loro commerci, delle loro industrie, dei loro negozi, alle banche sogliono ricorrere.

Se, supponiamo, annuente e cooperante la Prefettura, ecco tratto nella corrente qualche Sindaco *indipendente*. — E non seguitiamo, perchè abbiamo detto abbastanza per farci intendere chiaramente.

Però, se la proclamazione a porte chiuse con 31 votanti su quasi ottomila elettori, può dirsi un'esordire infelice anzichenò, la prova dell'urna sarà per costoro il successo dell'insuccesso.

Ed è questo timido ed illiberale esordio che serve ad ingagliardire le forze e le coscienze nostre, e ci assicura il voto di tutti quelli che non sono legati a nessuna servitù.

Asrael.

La grande novitá.

Ogni qualvolta in un collegio elettorale sorgono nuovi nomi che accennino a distruggere vecchi e vieti pregiudizi e ad aprire alle idee nuove vie atte a liberare gli elettori dalla immobilizzazione, allora quasi per incanto sorgono giudizii i più disparati, asserzioni strane ed infeudate. E tanto più gli uni e le altre ingrandiscono quanto più il nome del nuovo candidato riesce accetto alle schiere numerose di elettori che adoperano il voto senza secondi fini. Ed ampiamente questa verità vien confermata dal contegno degli avversari *forse più personali* che politici, dell'avvocato Girardini. Ieri l'egregio nostro candidato apparteneva al partito *radicale*; oggi è scoppiata una grande novità e si dice: non è radicale, ma è *moderato!* A vero dire, il salto mi sembra un pochino troppo lungo; ma già gli avversari sono usi a farne dei salti lunghi e... forse pericolosi per il collo.

Dunque, l'avv. Girardini è *moderato*, così ha detto il corrispondente del *Parlamento*, così con compiacenza innocente ha ripetuto il *Friuli*, e noi suoi amici politici non possiamo che ringraziare quei due giornali di averci aperto gli occhi, dandoci implicitamente una lezione nei partiti politici in Italia.

Ed è una bella lezione, perchè noi credevamo che un candidato il quale apertamente dice: *Voglio delle graduati riforme nell'amministrazione dello Stato;* non si potesse chiamare moderato o conservatore come credevamo che un deputato, il quale propugna delle riforme mantenendo intatte le istituzioni, non si potesse chiamarlo radicale nel senso sempre inteso. Ma già tant'è: sappiamo che in questa confusione di nomi e di partiti ogni idea anche strana può passar per ottima; tuttavia avvertiamo gli elettori liberali di tener bene aperti gli occhi non più su parole della qualità di moderato, progressista, radicale, socialista, trasformista e chi più ne ha più ne metta, ma nelle idee di colui che dovrà rappresentarli al Parlamento, perchè quelle parole sottointendono tutti quei giochetti elettorali di cui gli avversari sono maestri, e ai quali non è decoroso il prestarsi.

Veramente l'onor. Zanardelli ha detto che la destra e la sinistra esistono ancora; della stessa opinione sono i conservatori di carattere; di opinione opposta i moderati del momento, e d'una opinione intermedia quei progressisti che si servono di tutte e due le idee applicandole a seconda dei casi e dei candidati.

Comunque sia la cosa, noi crediamo che i nomi non creino i principi e le idee, e noi diciamo agli elettori di Udine, prima di passare a discutere programmi e persone: Presentiamo ai vostri voti il nome dell'avv. Girardini che è sinceramente convinto di dover portare il suo appoggio a tutte quelle riforme d'indole militare e burocratica che servono a migliorare la condizione economica dello Stato, conservandone gli istituti.

Ho detto che ci riserviamo di discutere liberamente e partitamente le opinioni politiche e sociali del candidato Girardini facendone il confronto con quelle del suo avversario; e lo faremo al più presto. Oggi abbiamo dovuto avvertire gli oppositori che non teniamo conto affatto dei nomi coi quali essi vogliono dare un carattere alla candidatura del Girardini, ma che li invitiamo, e con essi tutti gli elettori di Udine, a discutere liberamente le sue idee e allora solo avranno il diritto, se credono, di dargli quel dato nome e quel dato posto in Parlamento; prima, non è cosa molto seria, e forse l'avv. Girardini con la sua fine intelligenza ride degi avversari e non degli operai. Dunque *radicale*, non è il candidato nostro, *moderato* neppure, che cosa dunque?.. È quello che vedrem assai presto se gli avversari vorranno smettere certi nomi, cioè certe armi, troppo spuntate.

Il vice.

L'adunanza di ieri.

L'avviso per l'adunanza di ieri, non facendo cenno ch'essa dovesse essere o pubblica o privata, ci permettemmo di intervenire, sapendo del resto, per vecchie consuetudini elettorali, che la proclamazione d'un candidato non può essere che pubblica.

Del resto non valeva la pena di prendervi parte, specie in considerazione del più che esiguo numero dei present'.

Eravamo in **trentaquattro**, che dovevano proclamare una candidatura, facendoci interpreti della volontà per lo meno della maggioranza degli elettori del I collegio di Udine.

Com'era ben naturale, dopo le solite parole del Pecile, il quale pretese che *ex-abrupto* venisse giudicata e votata la relazione dell'onor. Giolitti, si passò alla discussione dei nomi. Dei trentaquattro, **trentauno** erano inv tati dal Billia, dal Pecile e compagnia; ed eccetto uno, di cui più sotto pubblichiamo la dichiarazione, tutti gli altri ad unanimità fecero il nome di Doda.

Quanta serietà possa aver avuto questa proclamazione, ogni elettore lo può vedere,

Una volta, e non molti secoli or sono, le adunanze dovevano avere un numero *decente* d'intervenuti; oggi per i principii più che progressisti, anzi radicali, di coloro che fanno le elezioni, bastano trenta individui; un'altra volta ne basteranno tre, come per esempio il Pecile, il Billia ed il Capellani.

Crediamo, per il decoro del nome e del passato, che l'on. Doda non possa essere contento di questo *numeroso* attestato dei cittadini udinesi; ma la colpa la trovi in coloro che, troppo teneri per lui, lo vogliono deputato a qualunque costo.

A proposito dell'adunanza di ieri.

Riceviamo e ben volentieri pubblichiamo:

Egregio Direttore della « Breccia »

Mi preme sommamente di dichiarare quanto segue:

Essendo io intervenuto ieri all'adunanza (con speciale invito del Comitato dei progressisti — !!! —) non ho protestato contro il nome del Doda, credendo inutile il farlo per me *non elettore*.

Ringraziandola del posticino offertomi, La riverisco.

Fausto Della Giusta.

Di su, di giù per la provincia

Collegio di S. Vito al Tagliamento.

Quivi si disputano il terreno l'on. Cavalietto e l'on. Marzin, moderati entrambi della più bell'acqua.

A quanto pare, finora non uscì fuori alcun nome per l'opposizione.

Collegio di Pordenone.

Il *Tagliamento* di ieri tesse elogi al Comm. Emidio Chiaradia, del quale propugna la candidatura.

Gli avversari avevano proposto il nome dell'on. Monti; ma questi telegraficamente dichiarò di mantenere la sua candidatura nel collegio di Spilimbergo.

Maniago.

In una riunione tenutasi l'8 corr. fu proclamata la candidatura di Gustavo Monti.

Latisana-Palmanova.

Decisamente in questo collegio le candidature politiche nascono come i funghi.

Ieri accennammo a quelle dell'on. Solimbergo, di Feder, di Terrasona, di Brazzà e di Galati; oggi veniamo a sapere da persona degna di fede che si presenterà quale candidato anche il conte Vittorio de Asarta, proprietario di Fraforeano, frazione di Ronchis.

Collegio di Tolmezzo.

Riceviamo, e per debito d'imparzialità pubblichiamo:

Ci viene riferito che i voti degli elettori di Tolmezzo saranno divisi per il medico *Magrini*, il pompiere *Valle* ed il maggiore *Chiussi*, il quale ha fatto le campagne del 1866 e del 1870 ed è di colore democratico.

Di qua, di là per la città

Il nostro giornale,

da quanto abbiamo potuto arguire dalla vendita straordinaria di copie, dalle richieste di abbonamento (tra cui notiamo quelle di alcuni nostri avversari) e dai discorsi uditi gironzando per la città e soffermandoci in parecchi caffè, ha fatto ottima impressione nella cittadinanza.

L'accoglienza simpatica ottenuta, ci sarà sprone a continuare nell'opera nostra fermi e fidenti nella nostra coscienza, e di combattere serenamente e con tutta la foga del nostro ardore giovenile, per il raggiungimento dei nostri ideali.

Il « Circolo Garibaldi »

al quale ieri abbiamo mandato il nostro saluto, pubblicò il seguente manifesto, inspirato ai più nobili sentimenti d'amor patrio.

Concittadini!

In Udine, nella patriottica Udine, si è costituita una società dal titolo « Circolo Giuseppe Garibaldi » all'intento di commemorare i principali avvenimenti che resero l'Italia libera da straniero dominio,

Acciocchè queste date gloriose non sieno obliate e non venga mai meno l'amore per i Grandi Fautori della nostra libertà, ricordiamoli come degnamente si conviene.

Noi inaugureremo il Circolo Giuseppe Garibaldi solennizzando il XXV anniversario del 3 novembre 1867 che ricorda la infausta sì, ma sempre gloriosa battaglia di Mentana.

Concittadini!

Non dimenticate che con tale solennità si vuol porgere tributo doveroso al più grande e magnanimo degli uomini, l'immortale Giuseppe Garibaldi! Preparatevi a memorare questo giorno; aiutateci in così patriottico scopo. Non dimenticate: la Società è novella, e quindi per far riuscire la Festa degna di Udine nostra ha bisogno della vostra cooperazione e generosità.

Udine, 16 ottobre 1892.

La Presidenza.

NB. Con ulteriore manifesto verrà pubblicato il programma e designato il giorno della Festa.

Le dimissioni dei membri della Congregazione di Carità.

La Congregazione di carità ripresentò le sue dimissioni al Consiglio Comunale. I fieri e pertinaci propositi dei dimissionari sono dovuti alla nota deliberazione del Consiglio Comunale sull'interpretazione del legato Bertolini.

E sta bene! Si può e si deve essere saldi nelle proprie convinzioni, non bisogna però dimenticare la logica.

Questo intendiamo dire all'avv. Capellani, *il più piccolo* dei grandi elettori del Doda. L'avvocato Capellani è entrato nel Consiglio Comunale dopo e per le dimissioni dei Consiglieri Muratti, Comencini, Novelli, Di Varmo, che non volevano più far parte di una amministrazione in cui credevano preponderante l'elemento retrivo.

Ora, come fa egli (l'avv. Capellani) a dimettersi di membro della Congregazione di carità e continuare a far parte del Consiglio comunale che fu la causa unica e sola che dette dimissioni occasionarono?

O l'avv. Capellani si ritiene offeso nei suoi sentimenti patriotici e nelle sue convinzioni politiche, ed allora, se crede di non poter discendere a transazioni non saremo certamente noi che ne muoveremo lagno, ma in questo caso non può non ritirarsi anche dal Consiglio comunale senza dar di frego alla logica ed al senso comune. A meno che e questo e quella sieno sconosciuti all'avvocatuccio Capellani!

« Provvideant consules ».

Gli abitanti di via Pracchiuso a mezzo del nostro giornale si raccomandano al locale Municipio, affinchè provveda per un altare vespasiano, dappoichè quel borgo è del tutto sprovvisto.

Lo dimostrano chiaramente l'angolo della stanza mortuaria, vicino alla chiesa, l'angolo vicino il portone d'ingresso alla Pia Casa di Ricovero e l'altro vicino l'ospedale militare.

L'ingegnere comunale procuri di provvedere.

La riforma della mobilitazione.

La Commissione incaricata di studiare la riforma dei distretti militari, presieduta dal generale Bogliola, ha ripreso i suoi lavori. Pare che si applicherà il metodo della mobilitazione francese, guadagnandosi sei o sette giorni sul sistema attuale e facendosi un'economia di circa 5 milioni.

Per l'insegnamento secondario.

Il ministero dell'istruzione pubblica ha consentito che gli aspiranti all'abilitazione per l'insegnamento secondario, siano ammessi nella prossima sessione, qualora non abbiano potuto sostenere le prove presentate nell'ultima sessione per malattia od altro legittimo impedimento.

Trasmissioni della tubercolosi.

E' stato segnalato dal Dewèvre un caso di contagio della tubercolosi per opera delle cimici.

In una famiglia, essendo morto un fanciullo per tubercolosi, si ricorse a una completa disinfezione di tutti gli oggetti del malato, per impedire la trasmissione del male ad un altro bambino; ma non si pensò ad abbruciare il letto.

Anche il secondo bambino ben presto ammalò, e bisognò ammettere che il germe del male gli era stato inoculato dagli insetti.

Gli orfani degli impiegati.

È stato pubblicato il decreto reale che sottopone alla vigilanza del Ministero di Agricoltura e Commercio l'Istituto Nazionale per gli orfani degli impiegati civili dello Stato.

Per le prossime elezioni.

Ai funzionari delle varie amministrazioni sarà rivolto l'invito di non trascurare l'adempimento dei loro doveri di cittadini nei prossimi comizii generali, avvertendo che sono perfettamente liberi di esercitare il proprio diritto come la loro coscienza consiglia.

Misure sanitarie.

Essendo venuto a cognizione delle autorità, che degli operai reduci dalla Germania ed Ungheria, per non assoggettare alla disinfezione la biancheria sudicia a Udine, preferiscono gettarla fuori dei vagoni, venne disposto che i conduttori dei treni Cormons-Nabresina denunzino tosto le persone che gettano via la biancheria, affinchè vengano punite a norma di legge.

Tito al bersaglio.

Il Municipio di Udine ha pubblicato il seguente avviso:

Dal locale Comando del Presidio militare è stato partecipato a questo Municipio che il poligono di Godia fu messo a disposizione delle truppe di fanteria per le esercitazioni di tiro al bersaglio tutti i giorni meno i festivi.

Tanto ad opportune notizia del pubblico.

Programma.

dei pezzi di musica che la Banda cittadina eseguirà questa sera alle ore 6 e mezzo pom. sotto la loggia municipale.

1. Marcia	Patierno
2. Sinfonia « Franco Cacciatore »	Weber
3. Valzer «I miei amori»	Farbach
4. Rapsodia Ungherese	F. Liszt
5. Terzetto, duetto finale « Gioconda »	Ponchielli
6. Polka	Strauss

Teatro Nazionale.

Questa sera alle ore 8, la Compagnia marionettistica diretta da Reccardini darà: « Guerrino detto il meschino, con ballo « Amore e polenta ».

Fortuna assistimi e...

Non pochi invidiosi, nei specialisti, soffrono atrocemente del successo che ogni giorno più ottengono nel pubblico i medicinali Costanzi. Nulla tralasciano per incagliarne la vendita, fortunatamente però, manca loro la più elementare arma leale. I fatti non si distruggono colle sole parole. Essi sono là evidenti ed incontrastabili anche per chi non voglia, perchè già compiuti brillantemente senza esempio su malati di svariate malattie segrete, molti dei quali ritenuti anche da insigni medici incurabili com'è chiarito nell'avviso in 4.a pagina **Miracolosa Injezione o Confetti vegetali Costanzi**, redatto espressamente pel trionfo della verità.

ALBO DELLE POESIE

Sfida.

O grasso mondo di borghesi astuti,
Di calcoli nudrito e di polpette,
Mondo di milionari ben pasciuti
E di bimbe civette;

O mondo di clorotiche donnine
Che vanno a messa per guardar l'amante,
O mondo d'adulterii e di rapine
e di speranze infrante;

E sei tu dunque, tu, mondo bugiardo,
Che vuoi celarmi il sol degli ideali,
E sei tu dunque, tu, pigmeo codardo,
Che vuoi tarparmi l'ali?

Tu strisci, io volo; tu sbadigli, io canto;
Tu menti e pungi e mordi, io ti disprezzo;
Dell'astro arride a me l'aurato incanto,
Tu t'affondi nel lezzo.

O grasso mondo d'oche e di serpenti,
Mondo vigliacco, che tu sia dannato!
Fiso lo sguardo negli astri fulgenti
Io movo incontro al fato.

Sitibonda di luce, inerme e sola,
Movo. — E più tu ristai, scettico e gretto,
Più d'amor la fatidica parola
Mi prorompe dal petto!..

Va, grasso mondo, va per l'aer perso
Di prostitute e di denari in traccia;
Io, con la frusta del bollente verso,
Ti sferzo sulla faccia.

Ada Negri.

Di qua, di là, di su, di giù per lo stivale

Un giudizio di Leone XIII su Renan.

Un giornale parigino pubblica il seguente dispaccio che dice essergli stato spedito da un diplomatico accreditato presso la Santa Sede.

« Domenica sera, quando monsignor C., cameriere segreto, annunciò al papa la fine di Renan, il santo padre rimase un istante silenzioso; quindi richiese:

— Come è morto? — gli fu risposto: Senza penitenza.

« Leone XIII riflettè; quindi soggiunse con dolcezza: — Meglio così.

« Monsignor C. non celò la rispettosa sua sorpresa per queste parole.

« Il Papa proseguì: — Non penso che all'anima, la quale è ora partita e che sta per comparire dinanzi a Dio. Non v'ha che una parola in quell'ora che possa darci speranza, ma è dello spirito medesimo del Vangelo: è la parola che fu proferita in pro degli uomini di buona volontà. Renan ha provato, colla sua fine, che il suo dubbio era sincero. Sarà giudicato relativamente a questa sincerità, la quale, se è sincera, può assolverlo.

« Ed il Papa aggiunse, dopo breve silenzio: — Questo uomo fece alla Chiesa più bene che male, inquantochè ha tratto i nostri teologi dalla mollezza e dall'assopimento. Egli ha dato corpo ai dubbi del pensiero moderno: ci ha presentato battaglia campale. Ma dobbiamo pensare che tali cose non possono aver luogo se non per la volontà di Dio; senza dubbio l'Altissimo avrà indulgenza speciale per colui che fu suo strumento, l'arma della sua collera. »

Raccolto del granoturco.

Dai telegrammi giunti al ministero di agricoltura risulta che il raccolto del granoturco nel 1892 in Italia si ragguaglia ad ettolitri 21,813,600.

La vita privata degli uomini pubblici e la stampa.

Non è fuor di occasione il riportare nel nostro giornale le seguenti bellissime parole di quel grande pensatore che è l'on. Giovanni Bovio.

« Può la stampa entrare nella vita privata degli uomini pubblici?

« La stampa può e deve *sindacare* la vita degli uomini pubblici, ministri, deputati, senatori, magistrati, e di quanti insomma hanno la direzione della vita intellettuale, morale, politica ed economica della nazione. Tutta la vita, dico, tutta, senza sottrazione, la pubblica e la privata. Gli uomini pubblici debbono avere e desiderare di avere la casa di vetro e senza cortine: non una delle loro azioni morali deve sfuggire al pubblico sguardo. E tutti e ciascuno del popolo hanno il diritto, aggiungo il *dovere*, di ficcare l'occhio ne' recessi della casa privata che accoglie l'uomo pubblico. È duro? È legge di connessione e di responsabilità.

« Il sentimento del decoro personale e domestico malleva nell'uomo pubblico il sentimento dell'onore nazionale: ecco la legge di connessione. La legge di responsabilità impone, che chi più siede in alto più sia esposto al giudizio di ciascuno.

« È vero, che questa connessione di uffici e di doveri non tutta si mostra a tutti gli uomini, i quali, per cagione di questo limite, trascorrono nelle mille contraddizioni della vita; ma si badi che dove l'intelletto vacilla, il sentimento rialza, corregge, e non consente nell'uomo pubblico la tolleranza di certe contraddizioni.

« Di quale nazione sollecita di quel pudore che Vico chiama il dio custode degli individui e dei popoli, sarà legislatore e ministro un Pietro Aretino? Se per cammino d'intrighi salirà all'alto ufficio, conviene che la stampa gli rinfacci la tollerata tresca delle sorelle e le personali furfanterie. E se egli leggendo e ridendo, andrà riverso a spezzarsi il cranio in terra, come fece, non sarà peccato della stampa.

« La stampa che restituisce l'Aretino al brago, non è libello. »

Il progetto di monopolio sui petrolii.

Si assicura che secondo i calcoli del ministro l'avocazione allo Stato dell'importazione e vendita degli olii minerali renderà quattordici milioni circa netti.

Questo commercio è ora in mano a poche Case potentissime: da ciò la frase della relazione dei ministri al re che « tale provvedimento impedirà la continuazione del monopolio privato ora imperante.»

Lo Stato esproprierebbe i bacini, cisterne attualmente esistenti in alcuni punti del regno.

Il monopolio del petrolio esiste attualmente soltanto in Grecia da poco tempo. Ma esso pare vi abbia dato eccellenti risultati. Sopra una popolazione così limitata come è quella della Grecia sembra che il prodotto netto oltrepassi i due milioni.

Per Andrea Costa — In Vaticano.

Si dice che i socialisti si quoteranno per mandare alla Camera Andrea Costa.

— Il papa ha ricevuto l'ambasciatore di Francia, addetto al Vaticano, di ritorno dal congedo.

RAGNI, SCORPIONI ECC.

Un fatto destinato a produrre forse serie conseguenze, è avvenuto a Forlì nel Sannio.

Il *Grillo* d'Isernia ha una corrispondenza da quel paese, nella quale si rende conto della festa per la inaugurazione della bandiera della Società operaia.

Hanno parlato il presidente del sodalizio e il vice presidente.

Qui il *Grillo* aggiunge:

« Anco il suo discorso fu coronato da frenetici applausi e da evviva, tanto che entrambi gli egregi oratori furono obbligati, poco dopo, a ripetere i loro discorsi per le vive e continuate insistenze della moltitudine degli intervenuti ».

Insomma, due discorsi bissati.

È una nuova moda, è una nuova maniera di esternare il proprio entusiasmo.

L'uomo è alquanto pecora; gli piace fare quello che gli altri fanno.

E però, sotto la minaccia dei discorsi elettorali, l'esempio dato dai cittadini di Forlì è pericoloso.

Un discorso bissato!

Portiamo un esempio: Il presidente del Consiglio che nella Camera, è costretto a ripetere le sue dichiarazioni, fra il più vivo entusiasmo; e alla terza ripresa, mostrando con un cenno di essere stanco, attacca un periodo più giù.

A questo modo:

— Noi, o signori, vogliamo il risorgimento economico del paese e guardare alle alleanze come garanzia di pace, non come imposizione di nuovi oneri.

I deputati (*applaudendo*). Bis! Bis!

Il presidente del Consiglio beve un po' d'acqua e ricomincia:

— Noi, o signori, vogliamo il risorgimento economico del paese.... ecc ecc.

I deputati (*applaudendo*). Bis! Bis!

Il presidente del Consiglio fa cenno che ha male alla gola.

I deputati: Bis!

Il presidente del Consiglio si rassegna e comincia dal secondo periodo:

— ...e guardare alle alleanze come garanzia, ecc. ecc.

I deputati: Bis!

Il presidente non ne può più. Ripete attaccando più giù:

— ...di pace, non come....

I deputati: — No! no! da capo! lo vogliamo tutto.

Presidente: Onorevole Imbriani, il presidente del Consiglio è stanco. Vorrebbe ella ripetere per lui?

Imbriani: Sta bene. Noi, o signori (*con voce squillante*) vogliamo il risorgimento economico (*con voce terribile*) del paese, e guardare (*con voce che pare uno scoppio di tuono*) alle alleanze...

I deputati, turandosi le orecchie:

— Basta! Basta! basta!

***

Tanto per suggellar la rubrica.

— Dunque volete sposare una delle mie figlie?

— Sì, signore! Con tutto il cuore.

— Sapete le mie condizioni?

— Sono venuto per conoscerle.

— Eccole: io dò 50,000 lire alla più giovine, 10,000 alla seconda e 150,000 alla maggiore.

— E... non ce ne avete una più vecchia?

Elio Sonvilo d'Amalfi.

Varietas

Nuova strage degli innocenti.

Narrano i giornali di New-York giunti stamane:

Il dottor Henry C. Beale, teneva a San Francisco una specie di ospedale per le partorienti, in compagnia con certa Mary Montrose; ma da qualche tempo il numero delle pazienti che si recavano in quello stabilimento e le indagini fatte in proposito, suscitarono i sospetti delle autorità, sospetti che condussero all'arresto del dottore e della donna. Il primo fu rilasciato in libertà sotto cauzione di dollari 10,000, e, appena uscito, fuggì per parti ignote lasciando in ballo la sigurtà, la quale, probabilmente, era già d'accordo con lui.

La Montrose, rimasta in carcere, raccontò una storia orribile di delitti, dalla quale risulterebbe che nella sua casa nacquero non meno di quaranta bambini, di cui nessuno fu lasciato vivo. Il Beale levava prontamente il bambino alla madre e lo gettava nella baia o lo bruciava, secondo meglio trovava conveniente. Egli stipulava prima colla partoriente che essa non avrebbe mai domandato conto della sua creatura, lasciando però travedere che il neonato sarebbe stato affidato alle cure di qualche onesta famiglia.

Siccome molte delle donne, i cui figli furono così soppressi, appartenevano a rispettabili famiglie, non è infondata la voce che esse fossero volonterose di pagare la garanzia del Beale anzichè lasciare che avesse luogo il processo che sarebbe risultato in una pubblicità per esse infamante.

Un processo celebre.

Si tratta di un processo che tiene in grande emozione la nobiltà boema e che riguarda il testamento del conte di Waldstein, morto due anni or sono.

Egli aveva sposato la figlia della principessa di Metternich; ne restò presto vedovo e dopo poco tempo seguì la moglie nella tomba.

Pare che questo discendente del famoso Waldenstein, drammatizzato da Schiller, fosse un uomo completamente alcoolizzato e che si abbandonasse quotidianamente a delle vere orgie di acquavite

Quando alla sua morte si aprì il testamento, si trovò che egli lasciava erede universale la città di Vienna, ma in condizioni talmente complicate che il municipio di Vienna preferì rinunciare all'eredità.

C'erano poi nel testamento dei legati originalissimi: dei milioni lasciati ad alcuni servitori che avevano favorito la sete alcoolica del povero conte.

Ora è precisamente questa parte del testamento che gli eredi legittimi oppugnano: si tratta di parecchi milioni.

Curiosissima è la lista dei testimoni che figureranno nel processo: vi sono il ministro del commercio, il cardinale arcivescovo di Praga, il principe, e la principessa di Metternich, il principe Rohan e poi tutta una serie di principi e di conti fino al barone di Rothschild; insomma un vero e proprio *defilè* dell'almanacco di Gotha.

Sui fili del telegrafo

Roma 15, ore 6 pom. Oggi nel Consiglio dei ministri, tenutosi a palazzo Braschi, si è deciso che Giolitti tenga a Roma il suo discorso politico qualche giorno prima delle elezioni.

Roma 15, ore 6.30 pom. Domani la *Gazz. Ufficiale* pubblicherà il decreto di nomina dei nuovi senatori.

La lista messa fuori da qualche giornale è inesatta.

Roma 15, ore 7.50 pom. L'*Italia militare* smentisce la notizia corsa che si ridurrà il personale militare dei distretti e crede che delle notizie pubblicate sulle proposte fatte dalla commissione per l'ordinamento dell'esercito, alcune sono inesatte ed altre non vere. Conclude poi essere impossibile che su questa riforma si possano fare da cinque a sei milioni di economie.

Roma 15, ore 8.15 pom. Pare che una diecina di ex deputati radicali legalitari interveranno all'audizione del discorso dell'on. Fortis a Forlì.

Roma 15, ore 9 pom. Il ministro Pelloux terrà il suo discorso politico a Livorno sabato prossimo.

UFFICIO DELLO STATO CIVILE

Bollettino settimanale dal 9 al 15 ottobre

Nascite.

Nati vivi	maschi	13	femmine	7
» morti	»	—	»	—
Esposti	»	1	»	—
			Totale n.	21

Morti a domicilio.

Arturo Basso di Federico d'anni 21 agente di commercio — Angelo Gregorio fu Domenico d'anni 56 agricoltore — Giovanni Flumiani di Emerico di anni 2 e mesi 4 — Antonio Vuattolo di Giuseppe di mesi 4 — Giovanna Facci-Berghinz fu Francesco d'anni 64 casalinga — Giovanni Carlini di Cesare di mesi 4 — Teresa Licaro-Venturini fu Valentino d'anni 81 casalinga.

Morti nell'Ospitale Civile.

Teresa Tauro-Terzi fu Pietro d'anni 67 casalinga — Romilda Tosolini di Massimo di mesi 1 — Rosa Cuttini-Croattini fu Antonio d'anni 61 casalinga — Giuseppe Marians fu Antonio d'anni 63 braccente. Totale N. 11.
dei quali 1 non appartenente al Comune di Udine

Matrimoni.

Luigi Pertoldi facchino con Elisabetta Gon serva — Giovanni Di Gaspero agricoltore con Lucia Durigato casalinga — Francesco Della Rossa agricoltore con Maria Trangoni contadina — G. B. Cappelletti ottonaio con Giovanna Mobile settaiuola — Giovanni Zamparo possidente con Caterina Prucher agiata.

Pubblicazioni di matrimonio

Luigi Cossio cantoniere ferroviario con Elena Bazzato casalinga — Antonio Puppini operaio ferriera con Luigia Romanello seggiolaia — Ferdinando Zampiceni r. impiegato con Anna Bernardis agiata — Pietro Domini muratore con Anna Govel casalinga — Eugenio Santin chiodaruolo con Agostina Missano casalinga.

A. S. LIMENA *direttore.*
Luigi Mantovani, gerente responsabile.

LE INSERZIONI per l'Italia e per l'estero si ricevono esclusivamente presso la Direzione ed amministrazione del nostro Giornale, in Udine, Via Belloni N. 5 a, I. piano

☞ MIRACOLOSA INJEZIONE
o Confetti vegetali Costanzi

Si prega leggere per intero i quattro attestati qui sotto trascritti Desiderando consultarne degli altri, lo si notifici con semplice C. C. alla Casa Costanzi, Via Mergellina 6, Napoli, la quale spedirà tosto un apposito foglio in cui figurano ben **CENTODIECI** di tali attestati che dimostrano in modo veramante sorprendente come tali medicinali guariscono a dat certi radicalmente, spesse volte in 48 ore, indistintamente tutte le malattie genito-urinarie recenti ed in 20 o 30 giorni le croniche in ambo i sessi, senza pericolo o dolore di sorta, in ispecie i stringimenti, scoli, flussi bianchi, incontinenza d'urina, bruciori, catarri, etc. Agl' increduli garanzia del pagamento a cura compiuta, mercè trattat ve da convenirsi direttamente coll'inventore. Detti medic nali, siccome inalterabili e consentiti alla vendita, si trovano in tutte le buone Farmacie del Regno — a UDINE presso la farmacia AUGUSTO BOSERO alla « Fenice Risorta ».

Prezzo dell' Injezione L. 3, con siringa igienica L. 3.50 e dei confetti, per chi non ama l'uso dell'Injezione, scatola da 50 confetti L. 3.80. Tutto con dettagliatissima istruzione.

RESTRINGIMENTO DI 22 ANNI !...

Il mio restringimento era arrivato al non *plus ultra* ed ero giá sicuro d'una catastrofe, ma le sette scatole dei suoi Confetti mi hanno guarito il male che mi affliggeva da 22 lunghissimi anni.

Ciò le esprimo con gioia, giacchè all'età di 60 anni mi veggo liberato da un male inveterato che non si è potuto ribellare alla preziosa virtù dei Confetti Costanzi. Intanto sento il dovere rendere di pubblica conoscenza la mia guarigione, interessando all'uopo la stampa, accioccbè ogni sofferente sappia e conosca che vi è un liberatore per simile malattia, e chi si ostinasse a non credere, scriva pure a me direttamente ed io lo terrò pago. Dimoro in Pisa via Cariola, n. 26.

Pisa, 1 luglio 89. *Vincenzo Marzovilla* presso il Genio Militare.

FLUSSI BIANCHI DELLE DONNE ecc.

Avendo più volte nella pratica avuta occasione di dover fare somministrare l'injezione e Confetti vegetali Costanzi per guarire i flussi bianchi delle donne e le gonorree inveterate, ribelli agli altri rimedii, ne ho sempre ottenuto brillanti risultati. — In fede di che, ne rilascio il presente certificato.

Napoli, 2 novembre 1886.

Prof. Emilio Di Tommaso
Visto per la firma del dott. Emilio Di Tommaso
Il Vice Sindaco ff. *D. Pasquali*.

SCOLO CRONICO DI 25 ANNI!

Ho avuto la soddisfazione di veder guariti perfettamente e ben contenti di aver ricorso ai vostri confetti, diversi amici fra i quali anche quel tale sig. Gavaldi che aveva uno scolo fino dal 1864 e per quanti rimedi abbia potuto usare, non era mai riuscito a liberarsene. — Lecce, li 5 aprile 1889.

Airoldi Luigi, droghiere, via Cavour, 16.

MALATTIE VARIE.

È da tre anni che sto ordinando ai miei clienti i vostri Confetti ed injezione, e, ad onore del vero, debbo dichiararvi che tanto nei RESTRINGIMENTI, quanto negli SCOLI, anche di lunghissima data, mi hanno dato splendidi risultamenti. Se non vi ho scritto prima è stato perchè impossibilitato a declinare i nomi dei miei clienti; autorizzato però dal mio ultimo cliente il sig. Antonio Martini, Vice Cancelliere di questa Pretura, vi dirò che desso, a mio mezzo vi ringrazia della sua pronta guarigione, essendo affetto da più di un anno da GOCCETTA MILITARE CON CATARRO VESCICALE, FORTI BRUCIORI URETRALI E INAPPETENZA, avendo preso solo tre scatole dei vostri Confetti, è guarito completamente.

Roccabernarda (Catanzaro) 28 agosto 1890.

Dott. Salvatore Giordano
Medico chirurgo.

Una chioma folta e fluente e degna corona della bellezza | La barba ed i capelli aggiungono all' uomo aspetto di bellezza, di forza e di senno.

L'Acqua di Chinina di A. Migone e C.

è dotata di fragranza deliziosa, impedisce immediatamente la caduta dei capelli e della barba, non solo, ma ne agevola lo sviluppo, infondendo loro forza e morbidezza. Fa scomparire la forfora ed assicura alla giovinezza una lussureggiante capigliatura fino alla più tarda vecchiaia. *Si vende in fiale (flacons) da L. 2.—, 1.50 ed in bottiglia da un litro circa a L. 8.50.*

Si vende da **Angelo Migone e C.** Via Torino 12, **Milano**
e da tutti i parrucchieri, profumieri e farmacisti

alle spedizioni per pacco postale aggiungere centesimi 80

A Udine dal sig. *Mason Enrico* chincagliere
" " *Petrozzi Enrico* parrucchieri
" " *Minisini Francesco* medicin.
" " *Fabris Angelo* farmacista
A Gemona " " *Billiani Luigi* farmacista
A Maniago dal sig. *Boranga Silvio* farmacista
A Pordenone " " *Tamai Giuseppe* negoz.
A Spilimbergo " " *Orlandi E. e Larise fratelli*
A Tolmezzo " " *Chiussi* farmacista.

AVVISI in terza e quarta pag. a miti prezzi AVVISI

TIPOGRAFIA COOPERATIVA UDINESE

Via Belloni n. 5 a, I.° piano

Questa tipografia, condotta e diretta da operai eseguisce qualunque lavoro con la massima sollecitudine, correttezza ed eleganza, cioè: Opuscoli, Memorie, Prezzi-correnti, Registri di ogni formato, Fatture, Cambiali, Memorandum, Carta intestata, Biglietti da Visita, d'Augurio, e di Partecipazione, stampati per Amministrazioni pubbliche e private, Fabbricerie, Enti morali, Istituti di Credito, Associazioni Operaie, nonchè Avvisi, Cartelloni e qualunque altro lavoro tipografico, essendo la TIPOGRAFIA fornita d'uno svariato assortimento di caratteri e fregi delle primarie Fonderie Italiane ed Estere.

PREZZI CONVENIENTISSIMI

La suddetta Società si lusinga di vedersi onorata da numerose commissioni, promettendo l'esecuzione perfetta in qualunque lavoro.

GLORIA Liquore Stomatico

da prendersi solo, all' acqua od al Seltz.

Questo liquore acresce l'appetito facilita la digestione e rinvigorisce l'organismo.

Si prepara e si vende dal Farmacista **Sandri** in Fagagna, ed in UDINE alla Farmacia **Alessi**.

Volete la Salute???

LIQUORE
STOMATICO RICOSTITUENTE

Milano — FELICE BISLERI — Milano

Il Ferro China *Bisleri genuino porta sulla bottiglia, sopra l'etichetta una forma di francobollo con impressovi testa di leone in rosso e nero.*

Bevesi preferibilmente prima dei pasti e nell'ora del Wermouth.

Vendesi dai farmacisti, signori G. Commessatti, Fabris, Bosero, Biasioli, Alessi, Comelli, De Candido, De Vincenti e Tomadoni nonchè presso i principali droghieri, pasticcieri, liquoristi e caffè. Guardarsi dalle contraffazioni.

STIRATRICI E MADRI DI FAMIGLIA

adoperate il rinomato, perfezionato ed ora dal 1 maggio 1890 reso

INSUPERABILE

Doppio Amido Borace Banfi (Marca Gallo depositata)
Doppio Amido Borace Banfi (Marca Gallo depositata)
Doppio Amido Borace Banfi (Marca Gallo depositata)
Doppio Amido Borace Banfi (Marca Gallo depositata)
Doppio Amido Borace Banfi (Marca Gallo depositata)
Doppio Amido Borace Banfi (Marca Gallo depositata)

Nessuno può usare del nome di **Amido Borace**. La Ditta A. BANFI agirà a termine di legge contro tutti coloro che fabbricassero o solo anche vendessero sotto il semplice nome di **Amido al Borace**, qualsiasi altra qualità di qualsiasi forma. — *Guardarsi dalle dannose e sleali mistificazioni e domandare sempre la* MARCA GALLO.

Importante. — Il Borace vi è incorporato con altre sostanze in modo da non corrodere la biancheria, pur rendendola dura e lucida.

NOSTRO SPECIALE SEGRETO DA NESSUN ALTRO ANCORA TROVATO
Specialità del Premiato Stabilimento **A. Banfi** di Milano.

Vendesi da tutti i principali Droghieri e Negozianti in coloniali.

Provate e domandate ai Droghieri la **Cipria profumata BANFI,** igienica rinfrescante, garantita pura, L. 1.00 il pacco grande, L. 0.50 il piccolo.

Udine, 1892 — Tip. Cooperativa